

Lo European Payment Report 2022 di Intrum pone l'accento su un gap che presto dovrà essere colmato

# I ritardi nei pagamenti preoccupano un'azienda su due

DI LUCA GUALTIERI

**P**er oltre un'azienda europea su due la puntualità dei pagamenti è cruciale per alimentare la crescita di prodotti e servizi e, in circa la metà dei casi, per rispettare i piani di assunzione di nuovo personale. Questo è uno degli aspetti più rilevanti emersi dallo European Payment Report 2022 di Intrum. Non solo. Circa il 60% delle imprese italiane (il 53% in Europa) vorrebbe migliorare la gestione dei ritardi nei pagamenti, ma riscontra numerose difficoltà anche a causa della carenza di figure adeguatamente formate e competenti sia al proprio interno che sul mercato del lavoro; il report evidenzia quindi il cosiddetto mismatch tra domanda ed offerta di figure adatte a ricoprire ruoli chiave in azienda, fenomeno attuale e ampiamente documentato anche in Italia. «In un contesto macroeconomico di incertezza come quello che stiamo attraversando», spiega a MF-Milano Finanza Giovanni Gilli, presidente di Intrum Italy, «è evidente che il tema dei pagamenti e del rispetto delle relative scadenze sia diventato di particolare rilevanza per il mondo delle imprese. Specie perché una cattiva gestione può avere effetti davvero molto rilevanti non solo sui risultati di bilancio, ma anche sul

contesto socio-economico in cui l'azienda si trova a operare. Mi riferisco in particolare alla crescita del valore aggiunto di una regione da un lato e all'occupazione dall'altro lato, due fattori apparentemente lontani dal problema dei pagamenti ma in realtà ad esso molto prossimi, come dimostra la nostra ultima pubblicazione. Il campione che abbiamo analizzato ne è convinto: una gestione poco efficiente dei pagamenti può avere ricadute negative su crescita e occupazione. Dico di più: alla luce di queste importanti esternalità, sono dell'opinione che oggi l'argomento vada considerato a tutti gli effetti una tematica Esg», commenta Gilli. Come detto, il report di quest'anno pone l'accento non solo sulle difficoltà strutturali incontrate da molte aziende, ma anche sul problema della formazione interna: «la lentezza dei pagamenti dipende spesso anche da una gestione antiquata e inefficace da parte delle aziende. Ancora oggi le assicurazioni sul credito sono poco diffuse tra le pmi europee (e dunque non solo italiane) e la volontà di farsi affiancare da soggetti specializzati come i credit servicer rimane un fenomeno isolato. Si tratta quindi di lavorare sulla cultura aziendale e di vincere le resistenze al cambiamento», conclude Gilli. (riproduzione riservata)



Giovanni Gilli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1633

